



Con **fiducia** e senza illusioni

L'Italia è l'unico Paese importante che dall'agosto 2003 a oggi registra una caduta nelle attese delle imprese e dei consumatori. Ma ha ancora dentro di sé tanta forza che è giunto il momento di cercare di uscire dalla depressione in cui siamo caduti e di agganciarci al vento di moderato ottimismo che soffia in Occidente

Vi sono dati ai quali gli osservatori economici guardano con interesse perché essi segnalano, prima di altre rilevazioni, i mutamenti e le prospettive del ciclo economico: le attese delle imprese e dei consumatori. Questi dati registrano le aspettative per l'immediato futuro, cioè, in sostanza, misurano il grado di fiducia, la voglia di fare, di investire, di consumare, di impegnarsi di questi soggetti.

Le più recenti rilevazioni di questo tipo, nei principali Paesi, indicano che il barometro economico segna un movimento verso il bel tempo, dopo tre anni di crisi generalizzata. In Usa le attese delle imprese sono le più positive dal 1984 e le attese dei consumatori sono in forte crescita. Ma anche nella sonnolenta Europa, e soprattutto in Francia e Germania, le attese delle imprese e dei consumatori sono in buona crescita. Lo stesso in Giappone.

Non abbiamo dati di questo tipo per Cina, India, Russia e Paesi dell'Europa centrale ma altri dati ci indicano che anche in questi Paesi gli umori legati al ciclo economico sono positivi. Persino in Iraq due indagini condotte nel 2003 dicono che il 70% della popolazione è abbastanza positivo sul proprio futuro. In questo quadro confortante vi è una unica eccezione: l'Italia.

L'Italia è, in questo momento, l'unico Paese importante che dall'agosto 2003 a oggi registra una caduta nelle attese delle imprese e dei consumatori, una forte mancanza di fiducia, un clima depresso. Certamente non mancano buone ragioni per spiegare questo sentimento: la continua rissa politica; il teatrino della

politica che non è mai stato così teatrino come oggi; i messaggi mediatici contraddittori; la crisi effettiva in molti settori particolarmente sensibili alla perdita di valore del dollaro; l'inflazione percepita come molto più alta di quella ufficiale; le grandi crisi industriali dovute a errori manageriali come la crisi Fiat; le gran-

di truffe aziendali come Cirio e Parmalat che, insieme con altre vicende come quella delle obbligazioni argentine, hanno colpito i risparmi di centinaia di migliaia di risparmiatori.

Nonostante tante buone ragioni, il contrasto così forte tra Italia e resto del mondo legittima la domanda se non siamo andati troppo oltre nel nostro pessimismo. Penso di sì. L'Italia ha ancora dentro di sé tanta forza, tante qualità,

tanto saper fare, che è giunto il momento di cercare di uscire dallo stato di depressione in cui siamo caduti e di agganciarci al vento di moderato ottimismo che ha incominciato a soffiare sugli altri Paesi.

Cerchiamo di liberarci dalla depressione senza illusioni, senza l'ausilio di psicofarmaci o altre diavolerie ma con la serenità che deriva dalla forza morale, dalla coscienza che abbiamo lavorato bene e seriamente. Poi sono venuti il gatto e la volpe che, ancora una volta, ci hanno derubato. Pazienza; siamo un po' più poveri ma ci rifaremo.

Ricominciamo a guardare avanti con meditata fiducia. Come diceva il poeta Ezra Pound: «Bellum cano perenne between usura and the man who does a good job» (Canto la guerra perenne tra l'usura e l'uomo che fa un buon lavoro).



**OGGI
COME UNA TEMPESTA
E' ARRIVATO
IL MAL DI PANCIA.**

Annotazioni: Buscopan è un riparo dagli attacchi del mal di pancia perché agisce direttamente contro lo spasmo rilassando la muscolatura addominale.



**POI HO TROVATO
BUSCOPAN*
E SI E'
PLACATO.**

* **BUSCOPAN.
LA QUIETE DOPO IL MAL DI PANCIA.**

